

Cancellare la cattiva scuola di Renzi si può



per abrogare

1. le norme sul potere discrezionale del dirigente scolastico di scegliere e di confermare i docenti nella sede

2. le norme sul potere del dirigente di scegliere i docenti da premiare economicamente e sul comitato di valutazione

3. le norme sull'obbligo di almeno 400-200 ore di alternanza scuola-lavoro

4. le norme sui finanziamenti privati a singole scuole pubbliche o private



Votare SÌ significa schierarsi a favore di pluralismo di idee e metodologie, collaborazione democratica negli organi collegiali, piena autonomia delle scuole nel decidere il proprio Piano dell'Offerta Formativa, erogazioni di fondi all'intero sistema nazionale di istruzione.



I 4 quesiti sulla scuola vogliono cancellare:

- i poteri discrezionali del dirigente di scegliere i docenti, di confermarli o mandarli via dopo un triennio e di premiarli per un presunto "merito", con il pericolo di gestioni clientelare delle assunzioni e di limitazione della libertà di insegnamento;
- l'obbligo per le scuole di fare almeno 400/200 ore di alternanza scuola-lavoro, che riduce l'insegnamento a favore di attività che spesso diventano lavoro gratuito e imposizione agli studenti di prestazioni dequalificate;
- la possibilità di effettuare donazioni a singole scuole, con il rischio di finanziamenti privatistici, competizione tra le scuole, disuguaglianze e favori fiscali a coloro che frequentano istituti privati.
- i poteri discrezionali del dirigente di premiare i docenti per un presunto "merito", con il pericolo di gestioni clientelare delle assunzioni e di limitazione della libertà di insegnamento;

Il Comitato promotore nazionale dei referendum sulla "buona scuola"

PER UNA STAGIONE DI



Due anni di governo Renzi hanno minato alla radice il ruolo della scuola pubblica, privatizzato i beni comuni e i servizi pubblici, aggredito l'ambiente a partire dalle trivellazioni, stroncato l'avanzamento del riciclaggio dei rifiuti per favorire le lobbies degli inceneritori.

Vogliamo invertire questa tendenza, rilanciando conflitto e mobilitazione diffusi contro quelle scelte e avanzando controproposte.

Da qui nasce la nostra idea di lanciare un'alleanza sociale dei movimenti: scuola pubblica, acqua, campagna contro la devastazione ambientale e comitato contro il piano nazionale inceneritori.

Lo strumento referendario ci permetterà di abrogare gli elementi più pericolosi della legge 107 sulla scuola, la legislazione che consente le trivellazioni in mare e in terraferma e quanto prevede lo Sblocca Italia rispetto ad un piano strategico per nuovi inceneritori, mentre una grande raccolta di firme per una petizione popolare vuole contrastare la ripresa dei processi di privatizzazione dell'acqua e dei beni comuni.

Solo facendo emergere una discussione di merito su ciascuno di questi temi e proponendo un modello alternativo delle idee di società e di democrazia; solo dando modo ai cittadini di riprendere la parola e ristabilendo il principio della partecipazione diretta e della riappropriazione della sovranità popolare sarà possibile invertire la rotta, coniugando l'interesse generale con una dimensione più sostenibile della vita di ciascuno di noi.



ReferendumSociali2016



@referendum_soc



www.referendumsociali.info – referendumsocialipiemonte@gmail.com